Anno XIII N. 182 — Udine, Mercoledì 13 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2

Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

Il Card. Manning e l'Inghilterra

Dall'eccellente rivista inglese, *The Month*, togliamo i seguenti ragguagli riguardanti l'operosità sapiente e mirabile dell'Eminentissimo Cardinal Manning.

« Pochi anni fa, il Cardinal Manning era ufficialmente designato per far parte della Commissione reale per l'alloggio dei poveri, e, in questa Commissione, il lord-mayor di Londra gli cedette la precedenza. Noi tutti abbiam saputo, l'anno scorso, quale ufficio venne adempito dal Cardinale come arbitro dello sciopero dei *dokcs*; ma ciò che non è egualmente noto dappertutto, si è che esso risiede nel Comitato superiore dell'insegnamento. Quanto ai servigi da lui resi, in questo Comitato, sir Francis Sandford, che ne è stato il segretario, li ha riassunti in due linee che io cito: — A lui, alla sua iniziativa, è dovuto se l'Inghilterra sia rimasta una nazione cristiana, perchè è desso che ha mantenuto nelle nostre scuole l'insegnamento confessionale. —

« Infatti l'emin.mo Arcivescovo di Westminster, appoggiato dalla piccola falange dei cattolici che risiedevano in questo Comitato, ha determinato il *rifiuto* delle proposte dirette a laicizzare la scuola.

« Quando si volge il pensiero al passato del cattolicismo in Inghilterra, non si possono di troppo ammirare i due uomini, i due Cardinali, che hanno saputo porre sì alto, nella stima dei loro compatriotti, la porpora, di cui la Chiesa romana li ha rivestiti. Ma noi saremmo ingiusti, se, a fianco dei medesimi, non citassimo ancora il Cardinal Newman, la cui brillante apologetica ha sì largamente contribuito ai progressi del cattolicismo in Inghilterra ». (*)

Questi progressi emergono evidentemente dalle statistiche riassunte dal *Month* medesimo.

« Nel 1850, al tempo in cui la gerarchia venne stabilita in Inghilterra, si contavano in Inghilterra 34,539 battesimi e 5,152 matrimoni fra i cattolici. Quindici anni dopo, nel 1865, alla morte del Cardinale Wiseman, si contavano 55,250 battesimi e 8,579 matrimonio. I battesimi condizionali, che segnalano le conversioni, si sono elevati da 168 a 998, nel medesimo periodo.

« Se si vogliono ora paragonare le statistiche attuali a quelle compilate al tempo del Cardinale Wiseman, si troveranno 78,766 comunioni pasquali nel 1889, contro 53,000 nel 1864.

« Il progresso realizzato nelle scuole è più segnalato ancora e, non solo vi sono più scuole e più scolari, ma la frequenza della scuola è più regolare. Nel 1865, vi erano 11,145 fanciulli nelle scuole cattoliche; nel 1889, ve ne sono 22,065. Il numero delle scuole è di 228, delle quali 205 sono scuole parrocchiali, 8 orfanotrofi, 11 scuole sovvenute dalla tassa dei poveri, 3 scuole industriali ed una infine è una scuola correzionale.

« Oltre l'interesse notissimo, che porta alle questioni scolastiche e alle questioni operaie, Sua Eminenza il Cardinal Manning si è fatto ancora notare per l'appoggio che dà alle Società di temperanza.

« Nessuno si meraviglia in Inghilterra di vedere un prete, un arcivescovo intromettersi nelle questioni politiche. Non solo il prete non istà rinchiuso nella sua Chiesa, ma lo si va a cercare per introdurlo nei consigli officiali, e l'arcivescovo Cattolico di Westminster risiede, in paese protestante, nel Comitato superiore dell'insegnamento, mentre in Francia, paese cattolico, si esclude da questo Comitato l'Arcivescovo di Parigi.

(*) Come i nostri lettori hanno appreso dal dispaccio ieri pubblicato « nelle ultime notizie » del *Cittadino*, l'em. Porporato Newman passò di vita Lunedì p. p. (11) andando a ricevere il premio che meritossi operando il bene all'ombra di quella Religione che sola può recar salute e prosperità ai popoli ed alle nazioni.

Parere sulle collette e sulle questue religiose

(Dal *Corriere Nazionale* di Torino)

III.

Dopo ciò che si è detto, non sarà difficile lo stabilire quando, a senso del menzionato Articolo 84 della legge di P. S., si incorra in contravvenzione e quando no.

Perchè vi sia questua, devono, a nostro avviso, concorrere tre essenziali elementi: 1. La *dimanda* ossia la ricerca dell'elemosina; 2. La *liberalità* assoluta dell'offerente: 3. Il difetto di *corrispettivo*. In assenza di tali requisiti questua non vi sarebbe.

Non vi è *primamente* se manchi la *ricerca* dell'elemosina. Lo stesso senso etimologico della parola *quaerere*, lo appalesa; chi non chiede, nulla cerca, ed allora esula *omninamente* quel *fumus* di odiosità che la Legge di P. S. presuppone nei suoi tre articoli sulle questue e che scorge implicito nell'atto di colui che *importuna il pubblico stendendo la mano*. La Giurisprudenza ha più volte proclamato essere colpevole di questua illecita solo colui che chiede e non quegli che riceve (Cassaz. di Firenze 3 febbraio 1872 Santanecchi; 24 febbraio 1872, Marini; 1 maggio 1872, Raguzzi; Cassaz. di Torino 28 ottobre 1858; Cassaz. di Palermo 7 settembre 1876 ecc. Legge XII, 1 pag. 763, Annali della Giurisp. It. VI, 1. pag. 58, 183, 278; Riv. amm. 1877, pag. 494). Con Sentenza 28 ottobre 1876 della Pretura Urbana *di Torino furono assolti* i Priori della Confraternita di San Martiniano dall'imputazione di questua illecita, per essersi recati personalmente, secondo la *consuetudine, in piazza* Emanuele Filiberto a raccogliere nelle bussole, senza però nulla chiedere, le offerte dei fedeli dovute a titolo di associazione; e ciò in base alle citate *Sentenze*, secondo cui è contravventore chi richiede le offerte, non chi le riceve.

Lo stesso principio riaffermò la recentissima Sent. 30 luglio 1890 pure dalla Pretura Urbana di Torino, Ess. Martini, in causa Sola ed altri, ritenendo che dove i Priori offrivano per le case un sonetto, *ricevendo* le offerte *senza* menomamente richiederle esulasse l'estremo più sostanziale della questua fatta per di più in modo assolutamente privato. Questa bella sentenza può ritenersi passata in giudicato, perchè, sebbene il P. M. presso il Tribunale di Torino abbia interposto appello, è certissimo che tale sentenza era ed è inappellabile a senso dell'Art. 353 n. 2 Cod. proc. pen., non modificato in tal parte dalle Disposizioni transitorie 1 dic. 1889 per l'attuazione del Codice penale. E neppure è deducibile in Cassazione, perchè, a senso dell'art. 653 Cod. proc. pen. il P. M. doveva proporre dimanda nel termine delle ventiquattro ore dalla pronuncia della Sentenza.

In secondo luogo non vi è questua, se manca la liberalità assoluta e soggettiva dell'offerente; e quindi non vi è se chi cerca è nel diritto di cercare, e se chi dà è nel dovere di dare. Di qui la questione se i Parroci, sagrestani, cappellani, campanari e fabbricieri possano oggidì continuare quelle collette a cui avevano diritto per contratto e per consuetudine. Con Nota 14 febbraio 1890 il Ministero dell'Interno dichiarò che tali questue non erano in nessun modo permesse. Ma osservava, e non a torto, la *Perseveranza* di Milano, che il Legislatore non avrebbe potuto togliere di un tratto i proventi pel mantenimento del culto di moltissime chiese, e i mezzi di vivere a parecchi del clero in cura di anime ed inserviènti di chiese, senza provvedere colla legge stessa a sostituirvi altri mezzi.

Fu allora interpellato il Consiglio di Stato sull'applicazione dell'articolo 84; e questo emise il suo parere, il 16 maggio 1890, adottato dal Ministro dell'interno e cioè: « che non abbiano a giudicarsi alla stessa stregua le questue delle fabbricerie e quelle dei cappellani, campanari, ecc.; in quanto che le oblazioni che ricevono questi ultimi a differenza di quelle che ricevono le fabbricerie, sebbene anch'esse affatto volontarie, hanno il carattere, anzichè di vere elemosine, di retribuzione corrispettiva di servigi resi; e che perciò salve le speciali disposizioni ritenute in vigore in talune provincie relativamente alle fabbricerie, sia a questa applicabile la disposizione dell'art. 84, e *non sia invece applicabile alle oblazioni che i Cappellani, i campanari ecc., si recano a raccogliere nelle famiglie dei Parrocchiani* ».

In base a questo parere era a credersi che anche le autorità giudiziarie avrebbero caso per caso, dichiarato quando concorresse o no tale eccezione o distinzione. Ma ciò non sempre avvenne. Il Parroco di Selva di Progno ricorreva alla Suprema Corte di Roma contro la sentenza del Tribunale di Verona che lo, aveva condannato per questua illecita, e per il motivo che l'art. 84 non ammette eccezioni o distinzioni.

La Cassazione romana, con suo giudicato 20 giugno 1890 ebbe *tout simplement* a sentenziare che « a combattere le doglianze del Parroco, e a mostrare la sua inefficacia bastava volgere uno sguardo al fatto enunciato per ritenere che il giudice di merito non si oppose al vero quando riteneva il ricorrente, colpevole dell'ascrittagli contravvenzione, poichè ogni questua e colletta, compreso quelle religiose fuori dei luoghi destinati al culto, sono vietate e punite coll'arresto fino ad un mese ». *Tanto basta!* osserva con eloquente laconismo un prezioso periodico.

In verità trattavasi di questua religiosa pubblica e preavvisata in pubblico e quindi non privata. Ma non può a meno di rilevarsi la contraddizione che esiste fra l'Autorità amministrativa ed il Ministero dell'interno e lo stesso Parlamento, che ammettono eccezioni e distinzioni nell'art. 84, e l'autorità giudiziaria che così laconicamente conferma una Sentenza di Tribunale la quale condannava per il solo motivo che l'art. 84 non ammette eccezioni o distinzioni.

In guardia adunque cui tocca!

In fine non vi è questua, se l'offerta è fatta dietro corrispettivo di una cosa, o a titolo di rimunerazione, di prestazione d'opera, o di non procurato vantaggio morale. E per conseguenza non vi sarà mai questua o colletta vietata, nel caso di offerta di regali, gingilli, lettere, sonetti e simili *petits riens*, cose tutte a volte preziosissime tanto per il donante quanto per il donatario, e che, per quanto modiche hanno base in quei contratti *do ut des* quali sanno concepirli la santa filantropia e la carità cristiana. In tal caso le questue o collette private, come pure le sottoscrizioni private, per doni, ricompense e simili avrebbero base, più che altro, in un vero contratto di cooperazione, contratto che si avvicina alla società costituita di fatto, permesso quindi ed assentito dal diritto comune. E' egli vietato a più persone di cospirare in intento comune, riunirsi in associazione, ed aggregare piccoli capitali per uno scopo lecito? No, senza dubbio. Nè si opponga lo scopo di Culto, perchè a parte le regole generali, e l'art. 1 dello Statuto, e la tolleranza dei culti, e il giuro ecclesiastico riconosciuto nella stessa odierna legge di Pubblica Sicurezza, ed anzi nello stesso art. 82 si parla nientemeno che delle spese necessarie al Culto della Chiesa o del Tempio.

Ciò posto compendiamo.

Le questue o sono pubbliche o sono private.

Le private, che tali veramente siano, non abbisognano di autorizzazione, e sono e dovrebbero essere liberamente consentite quando si limitano a rapporti individuali, cd a visite a domicilio, senza pompe e manifestazioni esteriori.

Le pubbliche poi si dividono in tre classi. O hanno uno scopo filantropico, scientifico, di beneficenza, o di sollievo di pubblico infortunio, ed allora è strettamente necessario il permesso dell'autorità di P. S. per poterle *pubblicamente* esercitare. Ovvero hanno altri scopi ed allora sono senz'altro proibite, nè può l'autorità di P. S. in alcun modo permetterle. Ovvero *si tratta di questue religiose*, e queste sono dalla legge stessa liberamente consentite senz'uopo di autorizzazioni superiori, a condizione che siano fatte nei recinti destinati al culto pubblico. Ciò tutto chiaramente risulta dalle discussioni fattesi in Parlamento. E quindi è strano che in taluni casi, e trattandosi di collette assolutamente proibite e non permessibili, siasi dall'autorità giudiziaria proceduto contro alcuni pretesi contravventori, imputati d'aver fatto la questua di cui al 1. alinea dell'art. 84 senza aver implorato la voluta autorizzazione.

Perchè poi vi sia la questua religiosa ci pare indispensabile che debba essere promossa o dal Parroco, o dai Cappellani e rettori delle Chiese e Cappelle o dalle autorità preposte all'amministrazione dei luoghi destinati al culto, essi soli avendo la disponibilità dei luoghi stessi. I resoconti parlamentari hanno lautamente accertato, che per questue religiose si intendono quelle che sono fatte dal clero, o dalle amministrazioni del culto nell'interesse o del clero stesso oppure del culto; epperciò si avranno per tali quelle che riflettono la percezione delle decime, l'aumento della dote del beneficio, i restauri alla chiesa, al campanile, alla casa Parrocchiale e simili. Tali questue sono assolutamente permesse se fatte nei luoghi destinati al culto. Ma se v. g. un Priore, che non ha alcuna ingerenza nella chiesa avesse raccolto il denaro sufficiente per la celebrazione di una festa patronale, non sarebbe mai colpevole di questua religiosa illecita, sibbene di semplice colletta proibita; a meno si tratti di colletta assolutamente privata, come fu detto. Quindi i Parroci, i cappellani e le fabbricerie nulla avrebbero a vedere in simile contravvenzione, neppure quando la colletta avesse per iscopo alcuni atti di culto.

Ed ora alcune conclusioni.

La massima prudenza è necessaria in una materia tanto sdrucciola.

Questue pubbliche, vietate assolutamente no.

Questue religiose nei luoghi destinati al culto, sì, e su tutta la linea.

Chiedere sempre il permesso all'autorità di P. S. per le collette pubbliche di beneficenza e simili, previste dalla prima parte dell'art. 84 e non vietate.

Non chiederlo affatto, perchè non può essere concesso, per quelle proibite.

Eseguire pure liberamente quelle sottoscrizioni e collette che hanno carattere strettamente *privato*, a senso delle dichiarazioni fatte in Parlamento.

Dove è possibile ricevere offerte senza richiedere, non richieder nulla.

Dove è possibile provocare con una offerta un'altra offerta, meglio ancora.

E meglio ancora, in ogni caso, il presentarsi privatamente a domicilio, dietro espressa richiesta dell'offerente, tenendo pronta, ove d'uopo, la prova orale o scritta dell'invito.

Per ogni contingenza, tener anche d'occhio lo stato pur troppo variabile della dottrina e della giurisprudenza.

Al postutto, si reprima pure, dappoichè così vuol la legge, ogni questua e colletta pubblica abusiva fatta, con, o senza suoni di tromba, nei caffè, nelle piazze, nei banchetti, in tutti i luoghi pubblici od aperti al pubblico; ma sia salva la libertà individuale; sia sacro il tempio ed il tesoro

della famiglia. La religione del cuore e tutte le più nobili iniziative si svolgono generalmente, e quasi in terreno più adatto, in tutti quei luoghi dove non vi sono altri testimoni che il benefattore e il beneficato; l'iniziatore ed il cooperatore. Ed ognuno ricordi ciò che disse e ripetè l'onorevole relatore della legge di P. S. che cioè: " la vita privata è tal cosa in cui non deve entrare alcuno a sindacarla, ed a volere che gli si renda conto: mentre nessuna legge di P. S. al mondo potrà spingere la sua ingerenza fin nelle tasche dei privati in cose fatte tra amici. „

Tale almeno è il sommesso avviso del sottoscritto

AVV. CARLO BIANCHETTI

La successione della « Pro Patria »

Telegrafano da Trieste al giornale *La Sera*, che alcuni patrioti si sono costituiti in Comitato e lavorano alla formazione di una Società, la quale raccoglierebbe la eredità finanziaria e morale della « Pro Patria „ fondando una nuova società che sarebbe chiamata « Lega nazionale » ed estenderebbe le sue funzioni a tutte le provincie dell'impero.

LA NUOVA LEGGE SULLE OPERE PIE

(Continuaz., vedi numero 180)

Art. 93. E' fatta obbligatoria la revisione degli statuti e regolamenti.

1. Delle opere pie dotali e degli statuti delle altre istituzioni di beneficenza nella parte concernente il conferimento delle doti;

2. Dei monti frumentari o granatici e delle istituzioni, sulle quali, dopo il 1862 siano stati i detti monti trasformati.

Il prefetto inviterà le congregazioni di carità, i comuni e la provincia, secondo le distinzioni dell'art. 62, a dare entro tre mesi il loro parere intorno all'applicabilità dell'art. 70, all'eventuale destinazione della beneficenza, ovvero alle riforme che apparissero necessarie negli statuti.

Trascorso il detto termine, e sentita la Giunta provinciale amministrativa e il Consiglio di Stato, sarà provveduto con decreto reale alla trasformazione dell'istituto od alla riforma degli statuti secondo le norme stabilite negli articoli precedenti.

Per gli enti di cui al n. 2 del presente articolo, il ministro dell'interno deve provvedere di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio.

Al provvedimento definitivo di trasformazione o di riforma degli statuti, si applicano le disposizioni dell'ultimo capoverso dell'articolo precedente.

Art. 94. E' pure obbligatoria la revisione degli statuti o regolamenti delle istituzioni fondate a beneficio di appartenenti a provincie o comuni diversi dal comune ove ha sede l'istituzione, e debbono osservarsi le seguenti norme:

a) Se per lo scorso numero delle persone che possano trarne vantaggio, o per qualsivoglia altra ragione il fine sia venuto a mancare, la istituzione sarà, con le norme dell'art. 70, trasformata a beneficio delle popolazioni al vantaggio delle quali era destinata;

b) Così per il caso che l'istituzione venga riformata soltanto negli statuti, come per il caso che l'istituzione subisca mutamenti anche nel fine, dovrà mantenersi un'amministrazione speciale, quando più provincie o un notevole numero di comuni siano interessati nella istituzione;

c) Operata che sia ai termini della presente legge la trasformazione dei lasciti, legati od opere pie di culto gravanti la istituzione, i fondi corrispondenti saranno riuniti al patrimonio della beneficenza a vantaggio degli appartenenti alle provincie e comuni a beneficio dei quali l'istituzione era destinata.

L'applicazione delle disposizioni del presente articolo ha luogo nei termini, nei modi e per gli effetti preveduti nell'articolo precedente.

(*Continua*).

ITALIA

Bologna — *Gravissimo fatto di sangue per opera di un pazzo.* — Leggiamo nell'*Unione* di Bologna di Martedì:

Nelle ore antimeridiane di ieri, certo Cappelli carbonaio, abitante fuori di porta Lame, fu colto subitamente da pazzia furiosa.

Lo sventurato mentecatto corse entro una botteguccia di legno, posta a pochi passi dalla porta Lame, nella via esterna di circonvalazione, ove è uno spaccio di cocomeri e melloni. Ivi dato di piglio ad un coltello che si trovava sulla tavola, col manico del medesimo il maniaco colpiva alla testa il conduttore di quella mellonaia, il quale cadde tramortito al suolo.

Poscia uscito nella strada il Cappelli si scagliò addosso ad un garzone fornaio ferendolo al braccio ed al costato. Il povero ferito si diede a correre urlando verso l'osteria delle Tre Stelle, ma fatti pochi passi stramazzò a terra ed ivi spirò.

Intanto il pazzo continuando la sua corsa sfrenata vibrò un altra coltellata ad un giovanotto; che riportò una ferita al ginocchio piuttosto grave.

Quindi alle grida dei feriti e della gente che spaventata fuggiva, alcuni più coraggiosi si diedero ad inseguire il furibondo carbonaio, il quale circondato e colpito da diverse pietre lanciategli, si fermò. Allora con grandissima fatica e pericolo fu disarmato, atterrato, legato e condotto al Manicomio.

Pare che il Cappelli sia stato altre volte affetto da pazzia furiosa.

S. Sebastiano al Vesuvio — *Le solite accuse contro i preti.* — Si narrò dai giornali un feroce assassinio di una guardia campestre, avvenuto in S. Sebastiano al Vesuvio. La guardia Cappola fu rinvenuta da alcuni contadini in un fosso, col cranio e la schiena frantumati da colpi di fucile.

Il *Fracassa* per primo raccolse la voce, che *istigatore dell'assassinio fosse stato* il sacerdote D. Luigi Ottaviani e su questa voce, con leggerezza inqualificabile, l'autorità di P. S. *ne ordinò l'arresto.*

Però, man mano che la procedura andava innanzi, il magistrato si veniva sempre più assicurando della falsità delle accuse mosse all'Ottaviani, fino a che furono tali le prove lampanti della sua innocenza, che martedì fu scarcerato, con una dichiarazione di non farsi luogo a procedere *per inesistenza di reato.*

Il *Fracassa* a tal proposito scrive:

« L'uscita dal carcere dell'Ottaviani e l'accoglienza ricevuta dai suoi compaesani è stata commovente. Il prete piangeva e piangevano gli altri rendendo, così un bellissimo omaggio alla innocenza trionfante.

« Il *Fracassa* che *primo diede notizia* di questo fatto e dell'arresto che ne seguì, è ben lieto di unire le sue congratulazioni a quelle del popolo di S. Sebastiano verso il prete calunniato. »

Non poteva piuttosto essere il primo a non accogliere con tanta leggerezza una così grave accusa?

E si noti che tal fatto sta facendo ancora il giro dei giornali liberali!

ESTERO

Austria-Ungheria — *Particolari sulla catastrofe di Blowiz in Boemia.* — Demmo notizia di questa nuova disgrazia ferroviaria, la seconda in pochi dì. Ecco ora gli ultimi particolari.

L'altra sera, 6 corr., il treno 17 della linea Eger-Vienna, composto della macchina e di 10 vagoni, passando su una diga alta 17 metri, tra le stazioni di Blowiz e Nezvëstiz, usciva dalle rotaie e capitombolava giù dalla diga stessa, fracassandosi tutto. Del personale morì subito il fuochista; il macchinista Cerny morì il giorno appresso nell'ospedale di Pilsen; dei passeggeri soccombettero tosto una donna ed un fanciullo; nel resto vi furono 37 feriti, di cui 24 gravemente.

E' a meravigliarsi che la catastrofe non sia stata ancor peggiore: la maggior parte delle ferite consistono in rotture di costole, contusioni alla testa, alle ginocchia, alle braccia; parecchie delle vittime hanno riportato anche disordini interni. Il luogo catastrofe presenta un aspetto spaventevole: la diga è colà stranamente rovinata, le guide sono piegate come ferri di cavallo; per una lunghezza di forse cinquanta metri non si vede altro che un ammasso orribile di rottami, avendo i vagoni nel capitombolo dovuto rotolare due o tre volte su loro stessi, sicchè non se ne discernono che i pavimenti e le ruote.

Parecchie persone furono scaraventate da 30 a 50 passi di lontananza, senza tuttavia, strano a dirsi, ricevere ferite mortali: tra altri il gioielliere Weisskopf di Soaz, che viaggiava in un compartimento di terza classe in coda al treno, fu lanciato fin presso al tender e fu trovato ficcato entro un finestrino, senza che tuttavia le sue contusioni siano state molto serie.

Pure tutti si lamentano di gravi dolori alle membra che si fanno sempre più sentire; alcuni non possono muovere dito senza mettere urla disperate: sono le conseguenze delle riportate contusioni.

Spagna — *Pellegrinaggio di spagnuoli.* — Si sta organizzando in tutta la Spagna un numeroso pellegrinaggio che nel prossimo ottobre deve recarsi a Roma a fare atto di omaggio a Leone XIII.

Si stanno pure raccogliendo offerte pel denaro di S. Pietro e altri doni da presentarsi al S. Padre.

Cose di casa e varietà

Solenne Dichiarazione

CURIA ARCIVESCOVILE
DI
UDINE

N. 1207.

In Christi Nomine Amen.

Questo giorno 9 Agosto 1890 si presentò spontaneamente in questa Curia Arcivescovile il Rev. D. Alessandro Alessandris, dichiarando di avere già mandato per mezzo del Parroco di S. Nicolò di Udine la ricevuta della intimazione contenuta nel foglio di questa Curia 7 Agosto corrente N. 1207 (*) e nel medesimo tempo, come aveva fatto collo stesso incaricato, rinnovando tutte quelle stesse attestazioni a lui fatte; e ciò perchè, trattandosi di quanto ieri avvenne non erano che atti e parole private, fossero qui innanzi alla legittima Autorità rinnovate in modo solenne e giuridicamente pubblico, e cioè:

« I. Riconosco (*e qui proruppe in « lagrime*) di avere gravemente non ha « guari errato esponendo pubblicamente, « anzi in mezzo alla maggior pubblicità « sia di fatto, che di diritto, teorie con« trarie agli insegnamenti della Chiesa « Cattolica, di cui pure indegnamente sono « ministro, e lodenti la carità verso i miei « stessi Confratelli, alla quale era tenuto « per dovere e per giustizia; ne sono do« lentissimo; se fossero qui presenti, li « pregherei a perdonarmi, e sono certo che « lo farebbero, perchè buoni.

« II. Conosco che ho dato scandalo ai « miei Confratelli ed al popolo fedele; « domando a tutti perdono, non rifiutando « quel castigo che ai Superiori piacesse di « infliggermi.

« Si degni il Signore nella sua infi« nita misericordia di accogliere pietosa« mente le lagrime di un suo ministro « pentito, che dai Superiori, suoi rap« presentanti, saranno, come spero, volute « riconoscere come sincere e degne pure « di ogni soddisfazione, che loro piacesse « fosse data da me così in pubblico come « in privato, in quel tempo, in quel modo, « con quel mezzo, non esclusa la stessa « pubblicità della stampa, che crederanno « opportuno per il mio spirituale vantag« gio. »

Fatto, letto e sottoscritto

Firmati: P. ALESSANDRO ALESSANDRIS
" † GIOV. MARIA Arcivescovo
" F. Dott. ISOLA Vic. Gen.

Firm.: D. FILIPPO MANDER
Cancell. Arcivescovile.

(*) Ecco il Decreto:

N. 1207.

GIOVANNI MARIA BERENGO
ecc. ecc. ecc.

Al Rev. D. Alessandro Alessandris
Villa Santina.

Colla presente Le viene immantinente interdetta per ora la celebrazione della S. Messa, ritirata la facoltà di confessare, di cui fin quì era munito con nostra Patente *ad annum*, ed impedito l'esercizio di qualunque altra Funzione ecclesiastica.

Udine, 7 agosto 1890.

Firmato: † GIOV. MARIA *Arcivescovo*

Firm.: D. FILIPPO MANDER
Cancelliere Arcivescovile.

Da attendibili nostre informazioni possiamo assicurare la verità delle voci che da tre giorni vanno girando sulla pronta e fedele obbedienza al superiore *divieto*; e che omai siasi ritirato in una Casa Religiosa per gli Spirituali Esercizi ecc. Se da tutti viene lodata la prudente e necessaria azione di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, non viene meno lodata la pronta e intiera sommessione del Sacerdote; e a tutto ciò porrà l'estremo suggello la pienissima Dichiarazione più sopra recata.

Consiglio provinciale

Lunedì alle 11 ant. si riunirono i Consiglieri provinciali in numero di 44 e cioè:

Barnaba, Biasutti, Billia, Bossi, Brosadola, Celotti, Chiap, Ciconi, Concari, Cucavaz, Deciani, Fabris, Facini, Faelli, Ferro, Foghini, Gabrici, Gonano, Groppler, Lovaria, Magrini, Manin, Mantica, Marchi, Marsilio, Marzin, Micoli, Monti, Morgante, Moro, Morossi, Perissutti, Pinni, Prampero, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Sartori, Simonetti, Trento, Valentinis, Zanussi.

Giustificarono la loro assenza D'Andrea e Zatti.

Assunse la Presidenza provvisoria il Consigliere anziano cav. Domenico Barnaba, e preso atto della comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali, passarono alla costituzione dell'ufficio presidenziale nelle persone del comm. Antonino conte di Prampero, presidente, con voti 32, del cav. Luigi de Puppi, vicepresidente con voti 33, dei Consiglieri Magrini segretario con voti 37, e Cucavaz vicesegretario con voti 28.

Viene estratto a sorte il secondo quinto dei Consiglieri, da riconfermarsi o sostituirsi nelle elezioni dell'anno venturo. Ecco i nomi sorteggiati: Renier cav. dott. Ignazio, Faelli Antonio, Barnaba cav. Domenico, Deciani, nob. dott. Francesco, Magrini dott. Arturo, Celotti cav. dott. Antonio, Ferro dott. Carlo, Rainis dott. Nicolò, Gabrici cav. Giacomo, Gonano Giovanni.

Con splendida votazione venne riconfermato a presidente della Deputazione il co. Groppler o a deputati effettivi Fabris, Biasutti, Perissutti e co. De Puppi.

A supplente fu riconfermato il dottor Barnaba.

Per la Commissione di scrutinio furono eletti: di Trento presidente; Cucavaz, Manin, Gabrici, Morossi e Foghini, membri.

Per la requisizione quadrupedi rieletto il rinunciatario co. di Prampero.

A supplente per la Commissione censuaria il cav. Dom. Asti.

A membri della Giunta per i Giurati: Circondario di Udine: Bossi, Biasutti, Mantica, Trento, De Puppi; Circondario di Pordenone: Sartori, Faelli, Marsilio, Zanussi, Roviglio. Circondario di Tolmezzo: Renier, Quaglia, Magrini, Chiap, Perissutti.

Ad arbitri per la Commissione sull'Emigrazione: Deciani, Groppler.

A membri della Commissione provinciale pel tiro a segno: Di Trento, Prampero.

Per la commissione d'appello per i reclami contro le liste elettorali politiche: Mantica, Biasutti e Bossi.

Per il consiglio d'amministrazione del Legato Sabattini a Pozzuolo rieletto il Com. P. Billia.

Per il consiglio d'amministrazione della scuola di Conegliano rieletto il Co. A. di Trento.

Per la stazione sperimentale agraria di prova rieletto il cav. Bossi.

Per la giunta provinciale di statistica Fabris e co. Prampero.

Per il consiglio di leva: effettivi Manin e Lovaria, supplenti Mantica e Chiap.

Revisori dei conti: Deciani, Billia, Marsilio.

La proposta d'acquisto del palazzo Tellini, *ex Belgrado*, ad uso uffici della Deputazione ed alloggio del Prefetto suscita una vivissima discussione dopo la quale venne proposto il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale riconfermando il voto reso nella tornata 30 giugno 1890 allo scopo di provvedere ai locali, che per le esigenze di legge sono richiesti dalla R. prefettura, nonchè alla abitazione del R. Prefetto, e la Deputazione impegnandosi di proporre nel prossimo Bilancio tutte le economie possibili e compatibili cogli impegni contratti dalla Provincia

Delibera

1. di acquistare per il prezzo di 89500 lire dai signori Gio. Batta Tellini, Edoardo Tellini, Achille Tellini, Emilio Tellini, Antonio Tellini e Vittoria Vianelli-Tellini, il palazzo già dei conti Belgrado con ogni sua pertinenza da pagarsi in tre uguali rate negli anni 1891-92-93 incaricando la Deputazione di ottenere all'uopo il Decreto reale, e di stipulare il relativo contratto di acquisto.

2. di approvare il progetto di riduzione ed adattamento dei detti locali importante una spesa di L. 12360,24.

3. di provvedere in tre uguali rate al pagamento della spesa di cui ai due capi antecedenti vincolando tanti centesimi di sovrimposta sui terreni e fabbricati per il triennio 91-92-93.

Quell'ordine del giorno venne approvato per appello nominale con voti favorevoli 23, contrari 13 ed astenuti 2.

Risposero sì: Barnaba, Biasutti, Brosadola, Chiap, Ciconi, Cucavaz, Deciani, Fabris, Ferro, Gabrici, Gonano, Groppler, Marzin, Micoli, Moro, Perissutti, Prampero, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio e Trento.

Risposero no: Billia, Bossi, Facini, Faelli, Foghini, Manin, Mantica, Marchi, Marsilio, Monti, Morossi, Pinni, Valentinis.

Sull'oggetto 27: Storni di fondi dal titolo I, categoria VIII, articolo 31 ecc. il Consiglio, senza discussione, approvò il seguente

Ordine del Giorno:

« Il consiglio provinciale delibera:

1. di cancellare dal bilancio attivo al titolo I, categoria III, art. 9 la somma di L. 27 500 per accertato mancato introito da parte dei comuni componenti la circoscrizione territoriale boschiva, per cessato servizio nella provincia per la gestione degli agenti forestali di custodia.

2. di effettuare lo storno della somma

inscritta in bilancio al titolo I, cat. VIII, art. 31 di L. 27,500, ora destinato al servizio forestale per conto dei comuni, di cui sopra, a favore dei seguenti articoli del bilancio: cioè

al titolo I, cat. II, art. 11 — manutenzioni locali, mobili ecc.	L. 2200.00
al titolo I, cat. II, art. 12 — manutenzioni locali, mobili prov.	» 500.00
al titolo I, cat. II, art. 14 — oggetti di cancelleria stampati, spese postali, bolli ecc.	» 3800.00
al titolo I, cat. II, art. 31 — per eventuale maggior quota provinciale pegli agenti forestali — da conservarsi	» 300.00
al titolo II, cat. IX, art. 51 — fondo di riserva	» 21700.00
Assieme	L. 27500.00

Il consiglio rimandò ad altra seduta gli oggetti ai Numeri 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, e 40.

Fiera di San Lorenzo

Il Giorno (12) — Si contarono: 267 buoi, 422 vacche, 25 vitelli sopra l'anno, ed 85 sotto l'anno. Furono venduti circa 30 buoi, 150 vacche, 3 vitelli sopra l'anno, 25 sotto l'anno ai seguenti prezzi principali: buoi al paio L. 600, 770, 835, 900; vacche ognuna L. 150, 170, 205, 225, 245, 315, 320 330; vitelli sopra l'anno a L. 128, 205, 237; sotto l'anno di sei mesi L. 236, dai tre ai quattro mesi L. 65, 98, 120, 130.

Affari fiacchi nei buoi come il primo giorno. Contrattazioni animate nelle vacche, specie da latte.

Approssimativamente si contarono 120 cavalli, 26 asini e 3 muli.

Andarono venduti circa: 20 cavalli, a L. 40, 45, 50, 115, 119, 183, 250; 2 asini, nessun mulo.

Consiglio d'amministrazione della casa di Carità di Udine od Orfanatrofio Renati

Presso quest'istituto è aperto il concorso a sei piazze gratuite d'orfani (tre maschi e tre femmine.)

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del giorno 31 corrente agosto.

L'ammissione nell'istituto degli orfani spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che i medesimi, a termine dell'Articolo 21 dello Statuto organico, devono presentare.

Stato di famiglia, certificato di miserabilità, di morte del padre, di buona fama dei genitori, di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci, di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, di regolare e sana fisica costituzione, di vaccinazione subita con esito felice, degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori o quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall'istituto raggiunto che abbiano gli anni sedici, le femmine dopo compiuta l'età di anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza e per iscarso profitto.

Udine, 12 agosto 1890.

Per il Presidente
A. DI TRENTO

Friulani che si fanno onore

Giuseppe Baldassi di Udine ottenne dalla R. Accademia di *Belle Arti* in Venezia un primo e secondo premio ambedue con medaglia, e pure un secondo premio con medaglia ottenne Vittorio Venier-Romano di Villaorba.

Giusti reclami

Ci sono giunti reclami perchè una Venere Pandemia è andata a piantare le sue tende proprio in un punto centralissimo della città, cioè in Via Poscolle n. 3. Essendo ciò sconvenientissimo e dannoso alla pubblica morale i reclami li troviamo giustissimi. Possiamo però accertare quelle persone che ce li mandarono, che dall'autorità di P. S. con lodevole sollecitudine sarà provveduto perchè venga tolto quanto prima simile scandalo.

Istruzione

Con sua recente circolare il Ministero dell'istruzione pubblica consente che quando il numero dei giovanetti iscritti nella scuola tecnica e nel Ginnasio inferiore non è molto ingente, si faccia un solo istituto, nel quale si impartisca l'istruzione in modo da poter condurre i giovanetti ad ottenere una o l'altra delle due licenze.

La spesa per gli insegnanti supplementari e per l'aumento degli orari sarà tutta a carico dei comuni.

Offerte per gli incendiati di Lombay

pervenute alla Curia in seguito alla circolare arcivescovile 1 corr. N. 1186.

Passons lire 10.25 — N. N. 15.00 — Capitolo di Cividale 25.00 — S. Maria di Corte 5.74 — M. M. Orsoline di Cividale 5.00 — Ss. Pietro e Biagio di Cividale 1.76 — S. Giacomo di Udine 6.50 — Sig. Pecile Ouesti 2.20 — Colloredo di Prato 9.00 — Meduna di Livenza 6.00 — Le signore Dimesse 12.00 — Il Vicario del Duomo di Udine 17.45 — Fagagna 10.55 — Tavagnacco 6.57 — Rivignano 9.79 — Driolassa 4.17 — Felettoumberto 9.00 — Moruzzo 8.00 Resia 20.36.

Fulmine

Una folgore caduta nella stalla di Morocutti Domenico di Treppo Carnico appiccò il fuoco alla stalla ed al fienile causando un danno al proprietario di L. 3000.

Arresti

Ieri sera in via Mercatovecchio Carussi P. carbonaio, da Udine eccessivamente ubbriaco insultava i passanti. Invitato da un agente di P. S. in abito borghese a desistere ed a seguirlo in caserma, il Carussi si ribellò ed inveì contro l'agente stesso. Dopo accanita lotta e mercè l'intervento del tenente dei RR. Carabinieri, di un ufficiale di fanteria e del vigile Toressi si riuscì a condurlo in camera di sicurezza.

— Stamane venne arrestato dagli agenti di P. S. Cominotti Ferdinando d'anni 13 da Udine condannato a tre giorni di carcere per furto.

Teatro Nazionale

Il *Giro del Mondo* del cav. Petagna divertimento istruttivo, unico nel suo genere Serie straordinaria di 410 *vedute in cristallo* Raccomandiamo questo interessantissimo divertimento ai provinciali che desiderano passare un *paio d'ore con profitto.*

Ingresso eccezionalmente ridotto a centesimi 50.

Il *Teatro è aperto dalle* 11 ant. alle 10 pom.

Una nuova torpedine

Si sta ora costruendo ad Aston, in un cantiere privato, una torpedine di nuovo modello, inventata dal signor Read Murphy di Melbourne, che, quantunque si avvicini per il suo tipo alle torpedini Whitehead o Schwartzkopff, rappresenta un progresso su di esse. Questa torpedine, che sarà denominata *Victoria*, ha i seguenti vantaggi: può essere scaricata da qualsiasi punto scelto sulla costa o da una gabbia ancorata a qualche distanza sulla costa stessa, senza preparativi richiedenti più di un'ora o due e senza che il nemico possa sapere da qual parte o direzione è esposto all'attacco; quando è stata lanciata essa avrà una portata di due miglia e mezzo; durante la sua corsa la sua velocità può essere regolata dal luogo donde viene lanciata; può essere manovrata con grande accuratezza e guidata così in tal modo da colpire la nave verso cui è diretta, malgrado i movimenti della nave stessa e può venire esplosa dovunque si voglia.

Con alcune modificazioni la torpedine potrà essere scaricata da torpediniere o navi più grosse.

La torpedine avrà la stessa forma della Whitehead, cioè avrà una lunghezza di 24 piedi.

La torpedine è collegata alla riva o alla nave mediante un cordone isolato portante fili elettrici.

Per quelle da scaricarsi da terra il cordone avrà tre fili elettrici, mentre per quelle da scaricarsi dalle navi ne avrà soltanto uno per renderlo più leggiero.

Il propulsore è manovrato mediante aria compressa.

La carica esplodente della *Victoria* è portata nella estremità anteriore secondo il sistema consueto; inoltre sempre nella parte anteriore, vi è un ricettacolo contenente il così detto *fluido di Hume*, che è un preparato di fosforo, il quale manda fuori fiamme e fuoco, quando è portato in contatto coll'acqua. Mediante questo mezzo si forma una traccia di fumo, mercè la quale si può sorvegliare per qualche tempo l'andamento della torpedine.

Se i risultati sono conformi alle promesse, questa nuova torpedine sarà una aggiunta formidabile all'armamento di ogni paese da cui venga impiegata.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 32ª — *Grani*

Tutti i cereali portati sulla piazza furono venduti. Molte domande rimasero insoddisfatte per difetto di generi, e perciò questi si sostennero nei prezzi. La pioggia intermittente caduta martedì e giovedì fu anche una causa per cui i mercati riuscirono assai deboli.

Si misurarono: Martedì, ett. 90 di frumento, 90 di granoturco, 110 di segala.

Giovedì, ett. 144 di frumento, 85 di granoturco, 160 di segala.

Sabato, ett. 263 di frumento, 188 di granoturco 327 di segala.

Rialzarono: il *frumento* cent. 52, il granoturco cent. 8, la segala c. 18.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 15.50 a 16.—, granoturco da lire 11.75 a 12, segala da lire 10.10 a 10.80.

Giovedì. Frumento da 16.40 a 16.90, granoturco da lire 12.10 a 12.70, segala da lire 10.20 a 10.80.

Sabato. Frumento da lire 16.85 a 17.— granoturco da lire 12.— a 12.50, segala da lire 10.60 a 10.75.

Foraggi e combustibili

Nulla martedì e giovedì, sabato piazza ben fornita.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
»	»	»	»	»	1,70
»	»	»	»	»	1,60
»	»	secondo	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1,40
»	»	terzo	»	»	1,80
»	»	»	»	»	1,20
II. qualità,	taglio	primo	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1,10
»	»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,35
»	»	terzo	»	»	1,30
»	»	»	»	»	1,20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40 1.50
« di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Buongiorno! — Riverisco!

All'uffizio postale.

Si presenta un signore al finestrino e dice all'impiegato:

— Buongiorno — Riverisco! Comanda?
— Buongiorno. — Riverisco!... desidera?
Buongiorno, ho detto tre volte.. — Ed io *tre volte ho detto riverisco. Che cosa vuole?* risponde l'impiegato. — Ci sono lettere per Buongiorno?

L'impiegato ha ancora adesso la bocca spalancata per lo stupore!

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle **9** alle **5** per qualunque operazione alla bocca. — Posa di Denti e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Diario Sacro

Giovedì 14 agosto — s. Anacleto Pp. — Vig. d'olio.

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

La Sezione-Giovanni del Comitato Diocesano Milanese che si è dedicata alla propaganda cattolica col mezzo della stampa, ha pubblicato un nuovo importante opuscolo dell'avv. cav. Biagio Caseli, uno dei migliori pubblicisti italiani. Esso si intitola:

L'Italia e il Regno d'Italia

Costa *soli* 50 centesimi, e merita di essere letto da quanti hanno a cuore gli interessi veri della patria nostra.

Dirigersi alla « Sezione Giovani », Via Rugabella 15 — Milano.

ULTIME NOTIZIE

Navigazione fra l'Italia e Massaua

Il Governo prepara un progetto di legge per *lo scambio commerciale diretto* fra l'Italia e la colonia Eritrea assorbito oggi dai piroscafi tedeschi.

Si stabiliranno 52 viaggi annui invece di 24 che si fanno adesso.

Gran banchetto a Trapani

Il banchetto che gli elettori di Trapani danno all'on. Damiani, sottosegretario di Stato per gli esteri, è fissato pel 25 corrente. Come è stato detto, in tale occasione Damiani pronuncierà un discorso, che è aspettato con una certa curiosità.

L'assassinio dei quattro frati

Nel *Corriere della sera* leggiamo i particolari dell'orribile misfatto commesso nel convento di Speco.

In detto convento abitavano sei frati. Al momento che venne commesso il delitto, due di loro si trovavano in paesi vicini, ove si erano recano recati a celebrare messa. Un altro era in giro per la questua per la campagna. I tre rimasti erano vecchi: *uno di oltre ottant'anni.* Tenevano con loro un servo di quindici anni. Avevano fama di danarosi ed erano amati perchè caritatevoli. I tre assenti tornando, trovarono tre cadaveri. I disgraziati furono uccisi a bastonate. La somma rubata ascende solo a 70 lire. Il servo, di nome Agapito Salvati, fu trovato col capo sfracellato nella grotta di San Francesco.

800,000 lire divorate dai topi

Leggiamo nella *Gazzetta Ferrarese*:

"Una zona cospicua della parte orientale della nostra provincia è sotto l'incubo di un vero flagello che danni immensi ha arrecato e ulteriori e maggiori arrecherà, se non potrà essere in tempo ed efficacemente combattuto e vinto.

"Trattasi del topo campagnolo (*arvicola arvalis*) che ha letteralmente devastato le bonificate valli *Gallare* arrecando nel solo avvicendamento agricolo di quest'anno un danno che si calcola di 800 mila lire.

"Frattanto nei tenimenti delle Gallare si ara, ma probabilmente nell'autunno non si seminerà. Crediamo che prevarrà l'idea di lasciar brulli i terreni fino alla primavera nella speranza che le arature, sparabili vicende atmosferiche (grandi pioggie ed allagamenti, unico sovrano rimedio) e più di tutto la mancanza di alimento, determinino un esodo generale. „

Parole di Guglielmo II e del ministro Boetticher agli Helgolandesi

Il proclama del ministro Boetticher alla popolazione dice che l'Imperatore nutre fiducia che gli abitanti saranno fedeli a lui ed alla patria. Promette di proteggere *i loro diritti* e lasciare immutati, per quanto è possibile, le leggi e gli usi esistenti. La generazione attuale è esente dal servizio militare, la tariffa doganale non si muterà avanti che trascorra una serie di anni ed il Governo *sosterrà la fede* nella chiesa e nelle scuole dell'isola.

Nel discorso che l'Imperatore diresse ieri ai soldati di marina ricordò la battaglia di Worth e soggiunse: « Oggi annetto l'isola di Helgoland alla Germania come ultimo brano di territorio nazionale senza spargimento di sangue. L'isola è destinata a divenire il baluardo della patria, a proteggere i pescatori tedeschi, ad essere un punto d'appoggio per la marina ed a proteggere il mare tedesco contro qualsiasi nemico. „

Il *Reichsanzeiger* reca che al pranzo dato dall'Imperatore ad Helgoland, Guglielmo II brindò in caldi termini alla regina Vittoria. Si disse fiero che l'acquisto dell'isola siasi fatto pacificamente; soggiunse che tale acquisto realizzò il desiderio nutrito da molto tempo dalla Germania. Egli deve alla regina Vittoria il ritorno dell'isola alla nazionalità tedesca. La Regina annette grande valore a conservare la buona amicizia con l'imperatore e col popolo germanico.

Boetticher espresse poscia i sentimenti di fiducia, di fedeltà, d'obbedienza degli abitanti dell'isola verso l'imperatore.

Vive acclamazioni ed urrah accolsero le parole di Boetticher.

I nihilisti in Francia

Un telegramma da Chamounix annuncia che la polizia francese ha scoperto il sito dove solevano riunirsi alcuni nichilisti russi provenienti da Parigi e da Ginevra e che in quest'ultima città *si sentivano* sorvegliati troppo da vicino.

Essi avevano scelto come luogo di loro residenza il villaggio Ouches, presso Chamounix, alle falde del Monte Bianco.

La polizia ha fatta una perquisizione nei loro abituri; essa continuerà le sue ricerche nei dintorni, temendo che vi si trovino nascoste le materie e gli apparecchi esplodenti sottratti alle perquisizioni fatte a Parigi.

Già da molto tempo durava la caccia ai terroristi russi, ma riusciva arduo lo scovarli, perchè si circondavano di mille precauzioni e non si recavano ai loro convegni che isolatamente e di nottetempo.

TELEGRAMMI

Berlino 12 — La partenza dell'imperatore per Pietroburgo che era fissata per stasera fu prorogata al 14 corr. nel pomeriggio.

Madrid 12 — Ieri nelle provincie di Valenza e Toledo vi furono 59 casi di cholera con 35 decessi.

Budapest 12 — Il ministro del commercio ordinò una osservazione di 7 giorni per le provenienze della Spagna in causa del cholera.

New-York 12 — Lo sciopero sulla ferrovia Grande Centrale è *ora terminato*, l'associazione dei macchinisti e fuochisti ricusando di parteciparvi.

Sobral ex-ministro del Guatemala venne fucilato per ordine di Barillas.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PER LA TOELETTA E PER IL BAGNO

usate il

SAPOL

SAPONE FINISSIMO, EMOLLIENTE, ANTISETTICO

ora profumato squisitamente

E' imperdonabile l'indifferenza con cui molti adoperano un sapone piuttosto che un altro senza preoccuparsi per nulla del danno che possono averne, poichè gran parte dei saponi da toeletta sono composti con materie grasse impure, anche fetenti in origine, purchè costino poco, poi mascherati con olezzanti profumi e sontuose etichette: sono dunque piacevoli in apparenza, ed in sostanza assai dannosi.

E' anche per questo che persone ancora giovani hanno la pelle avvizzita, precocemente rugosa, e molte Signore ricorrono in buona fede alle pomate, cosmetici, belletti, ecc. che completano la rovina della pelle.

Il SAPOL, preparato con finissimo e puro olio d'oliva, e razionalmente medicato, è il tipo dei saponi emollienti, dolcificanti, è ANTISETTICO, preserva dalle malattie ed impurità della pelle, la rende e la mantiene delicata, vellutata, morbida. Bisogna provare ad usarlo per convincersi tosto della superiorità di questo Sapone.

Proprietari, con brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C. Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte 6.

Si vende in tutte le FARMACIE, DROGHERIE, PROFUMERIE, Negozi di Mode, Stabilimenti di Bagni dolci e di mare.

In UDINE grossista G. COMMESSATTI. — Al dettagliato nella Farmacia BOSERO; ALESSI; FILIPPUZZI-GIROLAMI; MINISSINI, ecc. ecc.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Aqua gasosa — La preferita Aqua da tavola

Medaglia all' Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L' Acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è la più ferruginosa e gasosa. **L' unica indicata per la cura a domicilio.** E' la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. E' bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **Pejo** non prende più Recoaro o altre che contengano il **gesso** contrario alla salute.

Si può avere dalla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositari annunciati, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula inverniciata in rosso-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. ORGHETTI.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, **L. 5.**

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

LUI[illegible]

[illegible]ratore dei capelli del dottor Chennevier di Parigi — Con questo prodotto, seriamente studiato, l' esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — **La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Wein pulver *(o Champagne artificiale)*. Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero, *Bibita migliore della birra e delle gassose*. — Dose per 50 litri L. 1.70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FERRO EFFERVESCENTE RISSI

il più aggradevole dei ferruginosi

L'unico che viene sopportato dai più deboli e delicati stomachi; perciò è il più indicato rimedio per le signore e fanciulli affetti da **anemia** e **clorosi**. E' il più potente ricostituenti del sangue, di pronto effetto e d'una digeribilità rara. Raccomandasi nelle cure primaverili dando tono ed energia nelle debolezze generali provenienti dal qualsiasi causa.

I ragazzi e le signore lo prendono con piacere perchè spumante ed aggradevole. Distinti medici lo raccomandano come la più geniale e felice *preparazione ferruginosa*.

Deposito in *Udine* da *Comessatti Giacomo, Girolami-Filipuzzi*. Ufficio Annunzi del Giornale il *Cittadino Italiano* — In Nimis presso il Chimico-farmacista Luigi Dal Negro.

Vendesi all'ingrosso dal preparatore in Milano via Giuseppe Sirtori 6 e dai sigg. Paganini, Villani e C. 6.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO